

La recente apertura del Museo e dell'Archivio della Scuola Romana a Villa Torlonia ha permesso di documentare ampiamente uno dei periodi più vitali della cultura artistica della nostra città e non solo.

Questa opportunità ci è stata data anche dall'inesauribile impegno di Netta Vespignani, a suo tempo fondatrice dell'Archivio, e dalla generosa collaborazione di collezionisti ed eredi degli artisti. Fino ad oggi, infatti, a parte la storica raccolta conservata presso la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea non c'era stata la possibilità di raccogliere in un'unica sede un nucleo così organico e ricco di opere dei maggiori protagonisti di quegli anni.

Un Archivio e un Museo di tale importanza vivono anche attraverso iniziative di carattere espositivo o più in generale tramite la produzione di eventi culturali. Dopo una prima mostra documentaria dedicata all'ambiente culturale romano tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento, abbiamo quindi ritenuto necessario iniziare un ciclo di mostre monografiche dedicate agli artisti più significativi di quel periodo.

Antonietta Raphaël è stata certamente un'artista tra le più originali, interprete di una cultura internazionale e al tempo stesso rappresentante di una tradizione figurativa ricca di miti e di simboli nuovi per la nostra visione, frutto anche di una tradizione, continuamente rielaborata, dovuta alla sua origine ebraico-lituana. E' ormai riconosciuto il suo influsso sull'ambiente della cosiddetta "Scuola di Via Cavour", con Scipione, Mafai, Mazzacurati. E soprattutto in questa mostra è evidente come al di là di quegli anni così fecondi, la creatività della Raphaël si sia continuamente rinnovata e rafforzata, tanto da farla considerare, giustamente, tra le grandi protagoniste della scultura italiana del Novecento.

*Walter Veltroni*  
*Sindaco del Comune di Roma*